

# Affidamento alla Madonna

---

14 gennaio 2019

*“Come pecora smarrita vado errando; cerca il tuo servo, perché non ho dimenticato i tuoi comandamenti”.* Ambrogio usa le medesime parole del salmo per domandare al Signore di venire a cercare quella pecorella smarrita che è ciascuno di noi. Perché, afferma sant’Ambrogio, *“se tu ritardi, io mi smarrisco”.* E questo non vale solo all’inizio del nostro cammino, ma dentro ogni istante del nostro cammino. Ecco allora la sua preghiera: *“Veni, Domine Iesu / vieni, Signore Gesù, / ad me veni, / vieni a me, / quaere me, / cercami, / inveni me, / trovami, / suscipe me, / prendimi in braccio, / porta me / portami”.* Vieni Signore Gesù: è proprio il grido del povero di spirito, il grido di colui che tende tutto se stesso verso quello sguardo, che attende tutto da quello sguardo, che dipende in tutto da quello sguardo, dallo sguardo di Gesù. C’è qualcosa di più semplice e di più umano di questa domanda? C’è qualcosa di più adeguato al nostro bisogno? In un altro momento del suo Commento al salmo 118, sant’Ambrogio dice: *“Tu sei il mio aiuto e il mio sostegno. Tu mi aiuti con la legge, tu mi prendi in braccio con la Grazia. Quelli che ha aiutato con la legge, li ha portati nella sua carne, perché è stato scritto: questi (Gesù) prende su di sé i nostri peccati e per questo (perché mi porta la sua Grazia) spero nella sua parola”.* E Ambrogio continua, affermando in maniera acutissima e sublime: *“È veramente bello che dica: «Ho sperato nella tua parola». Cioè: non ho sperato nei profeti. Non ho sperato nella legge. In Verbum tuum speravi / ho sperato nella tua Parola, / hoc est in adventum tuum / cioè nella tua venuta”.* Sono una cosa buona sia i Profeti che i Dieci Comandamenti. Ma non ho sperato in loro, non poggio la mia speranza su di loro, ma sulla Tua parola, cioè sulla Tua presenza che viene e mi porta con sé in braccio. Come un bambino a cui non basta sapere che la mamma c’è. Ma che attende sempre che la mamma arrivi al più presto e lo prenda in braccio portandolo con sé. Conclude Ambrogio pregando: *“Che tu venga e prenda in braccio noi peccatori”.* Che tu venga, o Signore, a perdonare i nostri peccati e a mettere sulle tue spalle questa pecorella smarrita e affaticata (Nicolino Pompei, *Guardate a Lui e sarete raggianti*).

*Affidiamo alla Madonna Nicolino e preghiamo per le intenzioni che porta nel suo cuore. In particolare continuiamo a pregare per le nostre carissime Alessandra e Graziella, per Francesco, Maria Pia, Vincenzo, Maria, Elena, Augusto, Antonella, Sabina, Marco, Simone, Antonella, Elisa, Vittoria, Silvano, Debora, Vincenzo, Rosa, Salvatore, Enza, Giusi, Piero, Irene, don Francesco, Dorian, Stefano, Francesca, Calogero, Nazzareno. Preghiamo per tutti i nostri cari defunti in particolare per Matilde, Giovanna, Mariella, Stefania e le vittime della tragedia di Rigopiano. Preghiamo per il Santo Padre Francesco, per tutte le sue intenzioni e per il viaggio che vivrà a Panama la prossima settimana, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù.*

## I MISTERO DELLA LUCE

### IL BATTESIMO DI GESÙ AL FIUME GIORDANO

Pregate così: “Padre, che sei nei cieli”. “Padre”: quella parola tanto bella da dire. Noi possiamo stare tutto il tempo della preghiera con quella parola soltanto: “Padre”. E sentire che abbiamo un padre: non un padrone né un patrigno. No: un padre. Il cristiano si rivolge a Dio chiamandolo anzitutto “Padre” (Papa Francesco, *Udienza generale 09/01/2019*)

## II MISTERO DELLA LUCE

### IL MIRACOLO DI GESÙ ALLE NOZZE DI CANA

Per darci fiducia, Gesù spiega alcune cose. Esse insistono sugli *atteggiamenti* del credente che prega. Per esempio, c'è la parabola dell'amico importuno, che va a disturbare un'intera famiglia che dorme perché all'improvviso è arrivata una persona da un viaggio e non ha pani da offrirgli. Cosa dice Gesù a questo che bussava alla porta, e sveglia l'amico?: «Vi dico – spiega Gesù – che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono» (Lc 11,9). Con questo vuole insegnarci a pregare e a insistere nella preghiera. E subito dopo fa l'esempio di un padre che ha un figlio affamato. Tutti voi, padri e nonni, che siete qui, quando il figlio o il nipotino chiede qualcosa, ha fame, e chiede e chiede, poi piange, grida, ha fame: «Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce?» (v. 11). E tutti voi avete l'esperienza quando il figlio chiede, voi date da mangiare quello che chiede, per il bene di lui. Con queste parole Gesù fa capire che Dio risponde sempre, che nessuna preghiera resterà inascoltata, perché? Perché Lui è Padre, e non dimentica i suoi figli che soffrono. (*Ibi*)

## III MISTERO DELLA LUCE

### L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO

Certo, queste affermazioni ci mettono in crisi, perché tante nostre preghiere sembra che non ottengano alcun risultato. Quante volte abbiamo chiesto e non ottenuto – ne abbiamo l'esperienza tutti – quante volte abbiamo bussato e trovato una porta chiusa? Gesù ci raccomanda, in quei momenti, *di insistere e di non darci per vinti*. La preghiera trasforma sempre la realtà, sempre. Se non cambiano le cose attorno a noi, almeno cambiamo noi, cambia il nostro cuore. Gesù ha promesso il dono dello Spirito Santo ad ogni uomo e a ogni donna che prega. (*Ibi*)

## IV MISTERO DELLA LUCE

### LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ

Possiamo essere certi che *Dio risponderà*. L'unica incertezza è dovuta ai tempi, ma non dubitiamo che Lui risponderà. Magari ci toccherà insistere per tutta la vita, ma Lui risponderà. Ce lo ha promesso: Lui non è come un padre che dà una serpe al posto di un pesce. Non c'è nulla di più certo: il desiderio di felicità che tutti portiamo nel cuore un giorno si compirà. Dice Gesù: «Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui?» (Lc 18,7). Sì, farà giustizia, ci ascolterà. Che giorno di gloria e di risurrezione sarà mai quello! Pregare è fin da ora la vittoria sulla solitudine e sulla disperazione. (*Ibi*)

## V MISTERO DELLA LUCE

### L'ISTITUZIONE DELL'EUCARESTIA

Pregare. La preghiera cambia la realtà, non dimentichiamolo. O cambia le cose o cambia il nostro cuore, ma sempre cambia. Pregare è fin da ora la vittoria sulla solitudine e sulla disperazione. È come vedere ogni frammento del creato che brulica nel torpore di una storia di cui a volte non afferriamo il perché. Ma è in movimento, è in cammino, e alla fine di ogni strada, cosa c'è alla fine della nostra strada? Alla fine della preghiera, alla fine di un tempo in cui stiamo pregando, alla fine della vita: cosa c'è? C'è un Padre che aspetta tutto e aspetta tutti con le braccia spalancate. Guardiamo questo Padre. (*Ibi*)

### ***CANTI SUGGERITI:***

All'inizio: Canone "Vieni Spirito Creatore" / Al termine di ogni mistero: Canone di *Bonum est confidere* (p 30 a) / A conclusione: *Il Signore è il mio pastore* (p 11 a).